

ranza nuova e nuove prospettive di vita. Il dono dello Spirito Santo renderà viva questa speranza nella promessa di Gesù. Ben presto le lacrime e il dolore si sarebbero mutate in gioia. Una gioia immutabile, che avrebbe dato la possibilità agli apostoli di gettare un nuovo seme tra i solchi dell'umanità. Una gioia riservata a tutti coloro che credendo, alimentano questa speranza con l'ascolto della Sua Parola. Facciamoci sempre consolare come gli apostoli dall'esperienza spirituale di Cristo che non abbandona mai coloro che si fidano di Lui.

O Spirito Santo, Tu sei presente nelle vicende della nostra storia, ma non sempre riusciamo a percepire la Tua Presenza. Tu tutto conosci e accogli delle creature che in silenzio gridano la loro angoscia e di tutte hai pietà. Tu allieti di delizia gli esseri, ovunque si trovino. O Spirito Santo, illuminaci e invadi la nostra vita della Tua luce Divina ed elargisci i Tuoi benevoli benefici.

Nella preghiera di oggi, mi ricorderò di tutti i missionari e le missionarie sparsi nel mondo, perché aiutati dalla luce e dalla forza che vengono dallo Spirito Santo, testimoniano ed evangelizzano con tutta la loro forza l'Amore di Cristo che è Via, Verità e Vita.



10 Maggio 2013 Venerdì [Gv 16,20-23a]

«La vostra tristezza si cambierà in gioia...»

L'immagine delle doglie del parto conclude la splendida riflessione sulla sofferenza che il Signore ha fatto ieri. Ai discepoli la sofferenza non è tolta ma trasformata, non evitata ma riempita di speranza. Non è vero che l'uomo non sopporti la sofferenza, ciò che proprio non riusciamo ad accettare - e giustamente - è la sofferenza inutile. La stragrande maggioranza della sofferenza che viviamo deriva dalla nostra errata prospettiva di vita, da ciò che non riusciamo a vedere, al fatto di non accogliere la presenza del Signore. Se viviamo momenti di dolore sentiamoci come la donna che partorisce, che la nostra sofferenza dia alla luce qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso. La gioia che viene dal vedere il Signore, la gioia che viene dal sentirsi amati sarà una gioia che nessuno mai ci potrà togliere.

Dammi il supremo coraggio dell'Amore, questa è la mia preghiera, coraggio di parlare, di agire, di soffrire, di lasciare tutte le cose, o di essere lasciato solo. Temperami con incarichi rischiosi, onorami con il dolore, e aiutami ad alzarmi ogni volta che cadrò. Dammi la suprema certezza nell'amore, e dell'amore, questa è la mia preghiera, la certezza che appartiene alla vita

nella morte, alla vittoria nella sconfitta, alla potenza nascosta nella più fragile bellezza, a quella dignità nel dolore, che accetta l'offesa, ma disdegna di ripagarla con l'offesa. Dammi la forza di amare sempre e ad ogni costo.

Aiutaci a vivere la sofferenza come le doglie di un parto, Signore, un parto che dia alla luce una vita nuova, una vita diversa; fa' che dimoriamo nella gioia senza fine che solo tu ci puoi dare.



11 Maggio 2013 Sabato [Gv 16,23b-28]

«Chiedete e otterrete...»

Quante volte nella nostra preghiera, siamo così timidi nel chiedere al Padre nostro ciò di cui abbiamo realmente bisogno. Gesù insiste e ci ricorda che tutto quello che chiederemo al Padre suo nel suo nome, Egli ce lo darà senza indugio. Pregare significa identificarsi in Gesù a tal punto che le nostre labbra è come se pronunciassero le sue medesime parole. Forse, quando non siamo esauditi è perché preghiamo male o perché ancora non abbiamo la completa fiducia nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. Continuiamo a pregare con insistenza per essere ogni giorno confidenti della potenza del misericordioso nostro Dio, che è Padre e Madre per tutta l'umanità.

O Padre, Ti ringraziamo, perché con il Tuo Spirito vivifichi e rinnovi ogni giorno le nostre comunità. Aiutaci ad essere attenti e docili alla Tua voce per imparare a vivere l'unità e a ringraziarti come Tu desideri. Fa' che ogni ammalato sappia accettare la sua situazione con fiducia, per essere testimone e partecipe della Tua passione redentrice.

Durante l'arco della giornata pregherò per tutte quelle anime che vivono nel tormento per le loro colpe gravi che non riescono a confessare.



ekklesia
CAMMINARE | COSTRUIRE | CONFESSARE



slawek71@me.com

Abbiamo creduto all'amore di Dio



6^A Settimana di Pasqua
5-11 MAGGIO 2013

6



5 Maggio 2013 Domenica [Gv 14,23-29]

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola...»

La liturgia di questa sesta domenica di Pasqua presenta la situazione della Chiesa dall'ascensione del Signore fino al giorno in cui anch'essa sarà assunta nella gloria dello stesso Signore. L'amore per Cristo e l'obbedienza della fede sono due condizioni che favoriscono il clima di relazione con Gesù e la comunicazione con Dio. Gesù adesso, non abita più uomo tra gli uomini ma Egli, Figlio del Padre, pone la sua dimora nell'intimo degli uomini e non da solo, ma con il Padre e lo Spirito Santo ai quali è inseparabilmente unito. Questa unione e inabitazione della Trinità è il dono supremo meritato agli uomini dalla morte e risurrezione di Cristo e da Lui offerto a chi corrisponde al Suo amore, ascoltando e praticando fedelmente la sua Parola. Mistero ineffabile che per essere compreso e vissuto esige una particolare illuminazione divina. E anche questa Gesù ha promesso ai discepoli: «Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Ti benedico e Ti rendo grazie, o Dio Uno e Trino, perché sei in comunione e dimori in quelli che Ti amano. Tu che sei amore, fa' che osservi i precetti del Tuo Figlio Gesù per conservarmi nella Sua amicizia mediante l'amore e l'obbedienza della fede. Ti rendo grazie, perché Gesù ha sigillato con il Suo sangue una nuova alleanza nello Spirito cancellando le vecchie mediazioni e inaugurando una nuova religione in spirito e verità. Appaga, Signore, la mia lunga attesa e fame di Te e fa' di me il luogo della Tua dimora per sempre.

Nell'adesione al volere divino, mi sforzerò quest'oggi di scacciare dal mio cuore la paura e il timore di soffrire. Eleverò il mio pensiero e il mio sguardo a Cristo, vittima di amore e baciando le piaghe del suo costato e dei suoi piedi mi ricorderò di non recare danno ad alcuno come mi insegna Maria Santissima.



6 Maggio 2013 Lunedì [Gv 15,26-16,4]

«Quando verrà lo Spirito della verità...»

Il Signore Gesù, prima di salire al Padre rassicura i suoi discepoli, promettendogli la venuta del Consolatore, che permetterà loro di rendergli testimonianza nella maniera più assoluta. Gesù parla apertamente ai suoi, perché non vuole che essi al momento opportuno si trovino impegnati e rimangano scandalizzati. Imitiamo loro, dunque e anche noi

oggi lasciamoci guidare dallo Spirito Consolatore, che ci porta a fare sempre le scelte giuste. Per far questo, bisogna anche essere confidenti con lo Spirito Santo; diversamente sarà difficile avvertire la Sua presenza.

Spirito d'amore, scendi sui di noi, cambia i nostri cuori così inermi. Spirito di Dio, acqua viva Tu, riempi di amore così vivrò. Spirito di Dio, acqua viva Tu, riempi di amore così vivremo. Spirito d'amore, dono Santo Tu, fonte che disseta, sei vita in noi. Spirito d'amore, dono Santo Tu, cambia i nostri cuori e Gesù vivrà insieme a noi.

Chiederò al Signore la forza di saper perdonare coloro che mi hanno fatto del male, pregando lo Spirito Consolatore, perché converta i loro cuori alla verità.



7 Maggio 2013 Martedì [Gv 16,5-11]

«È bene per voi che io me ne vada...»

La Pentecoste realizza la promessa di Gesù: «Quando me ne sarò andato, ve lo manderò». È il battesimo da Lui annunciato prima di salire al cielo. Ma per gli apostoli non è stato facile comprendere quelle parole. Staccarsi dal Maestro non era facile dopo aver sperimentato la Sua vicinanza e il Suo amore. Chi non sarebbe stato triste a posto loro? Chi rinuncerebbe ad un punto di riferimento, ad una persona autorevole e buona per una sconosciuta? Lo stesso Gesù rassicura i suoi discepoli, e dunque noi, spiegando la necessità della venuta dello Spirito Santo, il Consolatore, che dopo la sua dipartita, avrebbe reso comprensibile e convincenti tutte le sue parole, colmando così il vuoto con la pienezza d'amore e di gioia. Quello stesso Spirito che li accompagnerà sino alla fine del mondo, dando loro la capacità di predicare e testimoniare tutto ciò che hanno visto e udito, è quello che illumina anche noi, oggi, e rende possibile quell'amore che non disdegna la solitudine, ma ne fa una occasione di incontro con Gesù, l'unico Maestro.

Spirito di luce, vieni ad illuminare il nostro spirito riempiendolo con la Tua luce divina. Facci conoscere e comprendere tutte le cose come le conosce e le comprende Dio stesso. Aiutaci a far nostro il punto di vista della sapienza divina in tutti i nostri apprezzamenti riguardo al mondo o alla nostra vita. Comunicaci la infinita larghezza delle Tue vedute circa il nostro destino, e fa' passare nei limiti così angusti della nostra intelligenza la smisurata grandezza dell'intelligenza di Dio. Aiutaci a giudicare secondo il modo divino, con quel giudizio

penetrante che sa discernere la verità e la raggiunge in tutta la sua profondità.

Spesso mi capita, durante la giornata, specie quando le cose vanno male, di lamentarmi o di ascoltare altri che si lamentano. Invocherò l'aiuto dello Spirito Santo nella consapevolezza che la gratitudine alla Santissima Trinità è per me fonte d'amore.



8 Maggio 2013 Mercoledì [Gv 16,12-15]

«Lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità...»

Quanta delicatezza da parte di Gesù nei confronti dei suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso». Si preoccupa che i discepoli ancora, nonostante la Sua presenza fisica, non riescono a comprendere le parole di vita che Egli ha detto loro. C'è bisogno di una forza maggiore, che li aiuti in ciò. Per questo, il Signore Gesù parla dello Spirito Consolatore, che verrà dopo la Sua Ascensione al cielo, perché dia agli apostoli la capacità di comprendere l'essenza della Parola che Lui aveva detto mentre era in mezzo ad essi. Chiediamo anche noi, con insistenza, l'intervento dello Spirito Santo, perché ci aiuti a camminare verso la verità tutta intera.

O Spirito Santo, vieni, cambia i nostri cuori freddi e timorosi, in cuori caldi e pieni d'amore. Opera in noi ciò che hai operato negli Apostoli il giorno di Pentecoste. Illuminaci, infiammaci, fortificaci e rendici disponibili al Dio creatore, e Padre d'ogni uomo. Infiamma le nostre vite di quello stesso amore di cui hai fatto dono ai credenti riuniti in preghiera con Maria al Cenacolo.

Sull'esempio di Maria, chiederò al Signore la grazia di comprendere il mistero del Suo Figlio, con i tempi e i modi stabiliti da Lui per me. Gli esprimerò il mio grazie, con l'invocazione allo Spirito Santo.



9 Maggio 2013 Giovedì [Gv 16,16-20]

«Un poco e non mi vedrete più...»

L'esperienza, che i discepoli hanno fatto nell'ascoltare queste parole di Gesù, è quella che facciamo anche noi quando ci viene a mancare una persona cara, o comunque qualcuno che abbiamo conosciuto bene e con cui abbiamo avuto rapporti interpersonali. La sua dipartita lascia un vuoto incolmabile che solo la fede in Gesù Risorto può colmare. Gesù con queste parole apre un nuovo spiraglio alla speranza sulla vita degli apostoli e su quella di tutti i credenti. Egli promette una spe-